

il Savio

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco » [DANTE. Inferno, canto XXVII terz. 18].

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

ABBONAMENTI

Per INSERZIONI

Anno . L. 2,50

Rivolgersi alla Tip.

Semestre » 1,50

di F.co Giovanni.

Un numero cent. 5

Prezzi da convenirsi

Redazione-Administr.
Via Carbonari, 4.

I manoscritti non
si restituiscono.

IL NUOVO METROPOLITA

Il S. Padre ha nominato Arcivescovo di Ravenna, capoluogo della nostra provincia ecclesiastica,

Mons. Agostino Riboldi

vescovo di Pavia, il quale nel prossimo concistoro sarà anche elevato all'onore della sacra porpora cardinalizia.

Di questa nomina si rallegrerà certamente la illustre ed antica Sede di Sant' Apollinare, perchè Mons. Riboldi nei suoi 24 anni di episcopato ha accumulato un immenso tesoro di meriti collo zelo, colla sapienza, colla modestia, e colla moltitudine delle opere iniziate e compiute per la gloria di Dio a bene suo clero e del suo popolo.

Anzi anche fuori della sua diocesi si manifesta lo zelo apostolico di Mons. Riboldi, perchè si sa che egli insieme con Mons. Callegari vescovo di Padova fu la mente e l'anima di quella adunanza di cattolici tenuta a Como per le feste centenarie di Volta, la quale rese possibile la fondazione della società per gli studi cattolici d'Italia, che produce frutti consolanti pel movimento intellettuale dei cattolici italiani.

E ci ralleghiamo vivamente anche noi, perchè l'opera del suo ministero episcopale si estenderà a tutta la provincia ecclesiastica, anzi a tutta la regione nostra, nella quale Mons. Riboldi porterà certamente l'efficacia del suo zelo, i frutti della sua lunga esperienza, e i lumi della sua mente eletta.

Nel ringraziare la bontà del S. Padre Leone XIII per aver dato questo nuovo attestato di affetto alla nostra Romagna, umiliamo al nuovo nostro Metropolita l'omaggio della nostra venerazione e della nostra obbedienza.

Doppio pane

Da qualche tempo il nostro Asilo Infantile è passato sotto la direzione del Municipio, restandone sempre l'amministrazione nelle mani della Congregazione di Carità. A noi non piace per principio questo dualismo, perchè deve necessariamente dar luogo a conflitto tra i due enti, essendo naturale che da una parte l'amministrazione, dal momento che non s'interessa e quindi non comprende i bisogni morale dell'istituto, debba essere talvolta molto restia ad accordare i fondi per dei miglioramenti; e d'altra parte che la direzione abbondi in spese, che a lei non costano se non la difficoltà di stendere un conto. — Ma lasciamo lì tutto questo.

Una riforma nell'andamento dell'Asilo ci voleva, perchè alcune usanze introdotte dagli ultimi sistemi pedagogici difettavano innegabilmente. La causa ne va ricercata, più che altrove, in quella specie di abbandono in cui dagli amministratori era da un pezzo lasciato l'istituto, la cui direzione era affidata temporaneamente a qualche maestra, nella quale, nonostante altre buone doti, poteva ben mancare l'abilità di direttrice.

Ora dunque la riforma è venuta; ma verrebbe la tentazione di esclamare come quel contadino famoso: Troppa grazia, S. Antonio! Oltre nuove maestre abbiamo un direttore, e presto una direttrice. Noi avremmo ritenuto sufficiente la direttrice, ma i nostri amministratori sempre splendidi hanno voluto aggiungervi il direttore. Noi veramente avremmo creduto

che il sig. Marinelli fosse abbastanza occupato con la direzione delle scuole elementari, senza addossargli questo nuovo peso; ma si vede che chi comanda a Cesena è proprio senza misericordia.

Questo lusso di burocrazia naturalmente qualcheduno lo dovrà pagare, ed hanno cominciato a pagarlo i bambini, a cui si consegna, al loro ritorno a casa, un solo pane invece di due che si davano prima. Un pane di meno ogni giorno in una famiglia di poveri, ne disturba notevolmente il magro bilancio, ed è per questo che abbiamo sentito molte mamme, che naturalmente poco capiscono di direttori e di direttrici, di maestre patentate o non patentate, lagnarsene altamente.

Ma c'è un altro inconveniente. Oltre il pane materiale i bambini all'Asilo ricevevano il pane dello spirito nelle preghiere che le vecchie maestre insegnavano loro e facevano recitare. Ora di preghiere, almeno secondo l'indirizzo nuovo, più nulla, ad eccezione di una breve preghiera cantata, che si è introdotta. — Noi sappiamo bene che una preghiera cantata è sempre una preghiera; aggiungiamo anzi che la preghiera cantata ci pare un modo più decoroso di parlare a Dio; ma a dei bambini quel canto senz'altra aggiunta deve sembrare un trastullo come qualunque altro, senza dire che siccome quei bambini sono cristiani non dovrebbero loro lasciarsi ignorare le preghiere essenziali del nostro culto: il Pater, il Credo e simili.

Che si sia creduto attentare alla libertà di coscienza di quei bimbi, mantenendo la recita delle preghiere? Eppure i loro genitori, le mamme almeno, alle quali in quell'età più che al padre spetta l'educazione della prole, sono cristiane, sono cattoliche. E se anche qualcheduno dei genitori fosse irreligioso, eccettuato forse il caso di un espresso suo ordine, non sarebbe da omettersi l'istruzione religiosa al figliuolo. Si parla pure di rispetto e di amore al re e alla regina anche a figli di repubblicani e di socialisti!

E' questo, crediamo, un nuovo frutto di quel programma laico, o meglio antireligioso, con cui si è insediata la presente amministrazione. Ne scapiterà la religione, ma non ne godranno certe istituzioni che pur sembra stiano a cuore di molti degli stessi abolitori delle usanze cristiane.

TRA GIORNALISTI

Ormai la questione sociale assorbe la maggior parte del lavoro dei partiti e dei giornali; anche i repubblicani il cui obbietto e la cui preoccupazione erano prevalentemente politici si orientano, nelle loro manifestazioni, in senso sociale. Ne volete una prova di più? Anche il Cittadino s'è accorto dalle sue olimpiche vette che mutano i tempi, che il mondo non cammina più come nel 1848 o nel '70 e incomincia a sospettare che esistano questioni d'indole economica e sociale. Ma il Cittadino distolto a malincuore dalla sua contemplazione della rivoluzione italiana e dalla esumazione di storie e cronache inquisitoriali e tratto ad occuparsi più volte della questione colonica non può dimenticare i suoi preconcetti politici e nell'ultimo numero tradisce troppo palesemente la preoccupazione che lo assale per gli interessi elettorali del suo partito e della maggioranza consigliare.

Che diavolo! Ma consigliando i possidenti a te-

nersi affezionati i contadini con patti equi e benevola intesa per poi averli amici al tempo delle elezioni, come potete rimproverare ai repubblicani la loro agitazione dicendo che nasconde fini elettorali? La verità è che le questioni economiche, e nel caso la colonica, sono urgenti e bisogna provvedere a tutto l'assetto della società con un piano organico di riforme che la riconducano sulla via dell'ordine e della pace; e a questo certo non giungerete voi liberali moderati che mantenete i peggiori abusi e colle vostre teorie liberistiche giustificate i peggiori egoismi e sfruttamenti di classe.

Si persuada il Cittadino che è inutile il parlare e preoccuparsi di forme politiche di governo mentre tutta la compagine sociale è in disordine e, come fanno i repubblicani a parlar poco di repubblica e a interessarsi un po' più del miglioramento delle classi bisognose, lasci anch'esso da parte per un momento la sua monarchia, giacchè per le migliori sociali ogni forma di governo è per sè indifferente.

Al Pensiero Romagnolo che mal si difende dall'accusa di fine elettorale nell'agitazione per le leghe di resistenza dicendo che esso riprende le antiche tradizioni economiche del partito — per tanto tempo purtroppo dimenticate per quanto noi conosciamo i loro uomini e le loro associazioni di qui — raccomandiamo di leggere e di studiare bene l'enciclica sulla questione operaia prima di affermare che « è nelle encicliche papali che si legge il principio che mercè l'altruismo delle classi ricche e la fedeltà e la rassegnazione (ma che rassegnazione d'Egitto, caro Pensiero! Ma voi come i socialisti non avete proprio idea di quel che sia la rassegnazione cristiana!) delle classi povere la questione sociale sarà risolta. » Ma non avete letto come l'enciclica Rerum novarum raccomanda le associazioni anche di soli operai per difendere i loro diritti e migliorare le loro condizioni? E non è ivi ripetuto che la questione sociale deve risolversi a base di giustizia e di carità cristiana? Naturalmente invita le classi ricche a concorrere al miglioramento sociale, ma se quelle come purtroppo pare, resteranno neghittose, la Chiesa farà tutto per mezzo del popolo. O che anche voi volete la lotta e la scomparsa delle classi sociali come i socialisti?

L'Avanti! ha delle parole che smascherano le ipocrisie dei socialisti della propaganda provinciale, e confermano chiaramente il nostro articolo del numero scorso sulla religione considerata come affare privato:

« Nel socialismo verranno a mancare alla Chiesa, come associazione sacerdotale parassitaria, le condizioni di esistenza. Resa impossibile l'accumulazione della ricchezza a titolo privato, e basato effettivamente sul lavoro il diritto alla vita, la Chiesa necessariamente finisce. »

E tolto il capo insegnante nella Chiesa, tolto l'esercizio del culto e l'amministrazione dei Sacramenti che cosa rimane della religione cattolica? come rimarrà negli individui sia pure come affare privato?

La PROTESTA degli Studenti del R. Liceo

Noi godiamo ad ogni manifestazione di solidarietà, perchè la solidarietà è uno dei capisaldi del nostro programma di riforma sociale; ma, lo diciamo subito, questa volta gli studenti del nostro Liceo hanno impiegato questo spirito buono in una causa cattiva.

Di questo nostro franco e libero giudizio non si offenderanno certo essi, che dell'amore di libertà fanno il loro maggior vanto; tanto più che queste parole un po' amare ci costano molto, per la simpatia speciale che nutriamo verso questa classe, e per l'amicizia personale e di fede che ci lega a un buon numero di quei giovani.

Ci aspettiamo, dalle voci che corrono, i fischi, e magari gli auto-da-fè, promessi contro quei periodici che avrebbero disapprovato in qualunque modo la

protesta. Se questo avverrà avremo una ragione di più per diffidare della serietà e civiltà di queste dimostrazioni.

Si fa presto a chiamare ingiusta una punizione, che avrebbe per causa l'aver un giovane ringraziato un professore per un cattivo voto; ma ognuno capisce che quel ringraziamento non poteva essere che ironico, e che includeva un profondo disprezzo o per l'insegnante o per la sua materia. Il fatto deve apparire deplorabilissimo a chiunque non voglia confondere il rispetto agli studenti con una specie di anarchia scolastica; e tale lo stimiamo noi che consideriamo la scuola come palestra non solo d'istruzione, ma anche di ogni educazione civile.

Non neghiamo che la severità di certi professori sia talvolta eccessiva, e nel caso concreto noi, non possedendo il bilancio per tali materie, non escludiamo che si possa essere un poco ecceduto nella misura. Ma a riparare questo presunto rigore sarebbe stato assai più facile via un rispettoso ma leale abboccamento col professore, o col consiglio scolastico; senza mettere in moto tutta la scolaresca, con l'atteggiamento di voler emulare le università in ciò che hanno di meno lodevole: il chiasso per ogni più piccolo incidente. La causa poi è perduta quando contro professori rispettabilissimi si usano delle frasi ingiuriose come quelle del foglio volante.

Si dirà che noi siamo gli eterni puntelli di ogni prepotenza; ma ciò è tanto poco vero che per causa più degna ad una calma e dignitosa osservazione degli studenti, noi avremmo volentieri offerto le colonne del nostro modesto, ma imparziale periodico, per esempio per un caso come il seguente:

Alla fine dell'anno scolastico ultimo sono stati bocciati in italiano scritto, all'una e all'altra sessione alcuni giovani che nei bimestri dell'anno avevano riportato voti sufficienti e superiori alla sufficienza. Ora noi comprenderemo benissimo questa stranezza in una materia che sia frutto di uno studio fresco e del momento, non in un'altra che dipenda dall'ingegno e dallo studio abituale. L'italiano è soprattutto di questa natura, e se la caduta ad un primo esame potrebbe spiegarsi con la novità del tema o con una sfavorevole disposizione fisiologica in quelle ore, la caduta anche ad una seconda sessione non si comprende così facilmente. Non intendiamo punto di erigerci giudici del giudizio di un professore; ma crediamo sia effetto d'indirizzo letterario nel nuovo professore, giunto immediatamente prima degli esami, diverso da quello del suo antecessore. Se così è, fa molto male il Ministero a cambiare i titolari proprio a quel punto; ed i professori sapendo come in italiano tante sono le scuole, e nella stessa scuola tante sono le *nuances*, dovrebbero aver criteri molto più larghi e... generosi. Non vediamo noi come gli stessi principali autori moderni, siano dagli uni innalzati a cielo, dagli altri depressi come i peggiori profanatori dell'arte?

Questo diciamo perchè ci preme che da una parte un giusto rigore precluda la via delle professioni agli inetti, e dall'altra ci dispiace che per una semplice casualità i giovani studenti e le loro famiglie siano sottoposti a nuovi e non necessari sacrifici.

NOTE SOCIALI

Le cause della questione sociale.

La gran lotta fra capitale e lavoro da cui è derivato l'orribile squilibrio sociale che ci opprime, ed in cui praticamente consiste, come dicemmo l'altra volta, la questione sociale, da quali cause è stata prodotta? Una sola parola ci dà la più ampia risposta: *Dal Liberalismo*: il giorno in cui nacque il liberalismo è nata virtualmente la questione sociale.

Leone XIII nell'enciclica *Rerum Novarum* dice così: « L'ultimo secolo (XVIII) ha distrutto, senza sostituirvi nulla, le antiche corporazioni, che per essi costituivano una protezione: dalle leggi, e dalle pubbliche istituzioni scompare ogni principio ed ogni sentimento religioso, e così un po' per volta i lavoratori isolati e senza difesa, coll'andar del tempo si sono visti abbandonati alla balia di padroni inumani ed alla cupidigia di una concorrenza sfrenata... Si aggiunge a ciò il monopolio della produzione e del commercio, tantochè un piccolo numero di straricchi ha imposto alla infinita moltitudine dei proletari *un giogo poco men che servile*. » Tre sono adunque le cause che Leone XIII assegna come produttrici della questione sociale:

1. La soppressione delle antiche *corporazioni*, che erano per gli operai una valida difesa, l'unica quasi, per cui, tolte queste, i lavoratori abbandonati a se stessi e disorganizzati sono precipitati nel proletariato.

2. La scristianizzazione delle istituzioni, dei costumi, delle leggi, il che vuol dire il ritorno al paganesimo.

3. L'abuso della ricchezza prodotto dal concetto anticristiano della proprietà privata.

Queste tre cause, alle quali il S. Padre fa risalire l'origine della questione sociale sono congiunte coi vincoli della più stretta parentela col liberalismo. Studiamole ciascuna brevemente cominciando dalla prima.

Le classi lavoratrici sulla fine del secolo XIV organizzate in *corporazioni* a base dei principi dogmatici e morali del Vangelo avevano raggiunto uno stato tale

di floridezza e di sicura libertà, che chi ora vi pensa ne prova un senso d'invidia. Tutti i lavoratori del medesimo mestiere erano uniti fra loro in società, che rappresentavano i diritti del *mestiere particolare*, e ciascuno degli aggregati. Questa società poi fino all'estrema vecchiaia assisteva il suo membro, ed in caso di morte prendeva cura della vedova e degli orfani del defunto compagno. A nessuno era permesso di fare un lavoro per un prezzo inferiore a quello che i capi della corporazione avevano stabilito. Sorsero le teorie *liberali*. *Lasciate fare* dissero, togliete vincoli e pastoie; lasciate che cozzino i diversi interessi; nella lotta per l'utile si avrà il progresso.... Giusto, se i contendenti avessero avuto la medesima forza: ma che poteva sperare chi non aveva niente altro che le braccia? Le corporazioni furono distrutte senza sostituirvi altra istituzione che curasse gli interessi dei deboli. Non si ebbero più le classi operaie organizzate, ma *individui* separati e lottanti gli uni contro gli altri per la vita: e così chi una volta si imponeva al capitale e gli dettava legge, ora deve essere suddito del capitale; e l'operaio privo di difesa, l'operaio isolato è divenuto il *salariato*, trovandosi nella dura necessità di vivere giorno per giorno aspettando quella mercede che sarà forse insufficiente, ma che unica gli si può (?) dare.

Con ciò noi non intendiamo di disapprovare la *teoria del salario*, che attese le condizioni presenti, è quasi necessaria; quel che mettiamo in vista e disapproviamo è la *pratica* di questa teoria; pratica che deve essere modificata come vuole la giustizia.

Concludendo: quando vi erano le corporazioni i lavoratori che, col sudore della fronte e la fatica delle braccia producevano la ricchezza, erano difesi e stavano bene; adesso che le corporazioni sono soppresse i lavoratori si trovano in balia del capitale.

Certo le corporazioni avevano dei difetti. Chi lo nega? Del paradiso terrestre s'è smarrita la via.... Ma coi loro difetti le corporazioni avevano resi buoni e giusti i rapporti tra ricchi e poveri; nè era possibile che perdurando esse si fosse generato un regime capitalistico deplorabile pel quale *un piccolo numero di straricchi ha imposto alla infinita moltitudine dei proletari un giogo poco meno che servile*. Perchè, invece di distruggerle, non si adattano ai tempi?

Ora i Cattolici la ricostruzione di Associazioni di tale tipo hanno messo come uno dei capi saldi del loro programma sociale: e attorno ad esse lavorano alacramente.

SPIZZICHI D' AGRICOLTURA

L'Italia doveva inevitabilmente subire la sorte toccata oggi all'agricoltura, essendo essa la nazione che trae consistenza e grandezza dal lavoro dei campi. Se l'agricoltura tra le altre arti affini è la sovrana, conveniva che formasse la caratteristica di un illustre popolo che diffuse per lungo tempo la luce e la civiltà su tutta la terra, anche su quelle nazioni che oggi gelose si adoprano di offuscarla, di abbatterla. L'Italia agricola ai tempi patriarcali, come ai tempi eroici della romana dominazione, agricola restò nel cristianesimo; anzi sotto i suoi auspici per opera dei monaci con poderosi sforzi crebbe d'intensità ad onta delle irruzioni formidabili, incessanti delle orde barbariche quivi attrirate dalla soavità, dall'amenità di questo giardino del mondo.

Sotto un cielo puro, mite, suggestivamente giocando, il suolo d'Italia si ride, freme, vigoreggia ad una generazione lussureggiante. Gli italiani nati in mezzo a tanta vita dovevano cedere al fascino, conformarsi ad indole serena, tranquilla, estranea alle avventure, tutti intenti a coltivare, disciplinare quel movimento alla produzione degli agi della vita, abbandonando ad altri il compito di acconciarli all'uso.

Così avveniva infatti fino a ieri. Oggi più non resta che la coscienza di quelle beatitudini in gran parte tramontate in cuori esulcerati, costretti a lottare per la vita e cacciati dalla fame in estranee contrade a mendicare il pane sotto duro servaggio.

Nelle statistiche commerciali l'Italia tiene l'infimo posto tra le sorelle di Europa nella scala della produttività: queste una volta si approvvigionavano nei nostri magazzini; oggi non solo non abbisognano delle nostre derrate, ma ne offrono a noi. Se respiriamo ancora, lo dobbiamo alla politica *delle porte chiuse*; espediente che sostenendo il prezzo dei prodotti nazionali, sorregge l'agricoltura. Siamo ben lontani dal sanzionare colle nostre parole in modo assoluto il dazio protettore contro cui insorgono oggi uomini di differenti scuole; noi vi annettiamo un valore precario, relativo: il giorno che si parreggeranno l'importazione e l'esportazione, le nazioni con reciproca azione dovranno sopprimere questa pastoia per rendere concreta la mutua fratellanza che unisce gli uomini.

Frattanto si ridesti negli italiani lo zelo di volere rialzare le attività dell'agricoltura. Si accingano all'opera santa di restaurazione i coloni, i proprietari, ed il governo, portandovi ciascuno quel maggior contributo che gli spetta. Volere è potere; l'esempio che ci viene di fuori è eloquente e deve essere rampogna e stimolo alla nostra ignavia. Se tanto si è ottenuto in luoghi ributtanti alla coltura, quanto più

non dobbiamo riprometterci noi in condizioni più favorevoli?

Oggi l'agricoltura per essere all'altezza della sacra missione non basta che sia solerte, ma dev'essere illuminata dalla scienza: Smettano certuni quelle prevenzioni che o l'orgoglio proprio, o le mistificazioni di disonesti speculatori avesse in loro ingenerate. L'agricoltura abbisogna di riforme: quell'empirismo cieco, rancido mentre esaurisce le energie, è insufficiente ai risultati che ci attendiamo. Un'agricoltura scientifica ci farà evitare errori purtroppo talora dannosi, ed aprirà nuove vie e nuove colture più remuneratrici. L'ignoranza, la grettezza hanno dilapidato il ricco patrimonio che racchiudevasi sotto terra, patrimonio che dovevasi mantenere e tramandare egualmente, magari più vigoroso alle generazioni che seguiranno. Ci vogliono capitali: non basta il danaro di prima compera; per condurre discretamente un'azienda bisogna spendere tutti gli anni senza parsimonia. Soltanto i conduttori di polso e di sacrificio fanno fortuna; diversamente un capitale così investito rende appena l'interesse bancario. Dunque: scienza e quattrini.

In casa e fuori

ITALIA. — La prima seduta della camera è passata. L'accoglienza al nuovo ministero non poteva essere più fredda, lo confessano gli amici stessi del governo. Se nessuno, escluso Bertetti, ha parlato contro dal centro e dalla destra, nessuno anche ha parlato in favore. Sembrava che le dichiarazioni del governo fossero rivolte solo alla estrema che non ha mancato di far rilevare l'ufficio assuntosi di *protettrice* anzi d'*arbitra*. — Non è poi piccola la delusione nel vedere, dopo tante promesse, il poco che si offre. E' vero che è impossibile, volendo far cosa seria, mettere mano a grandi riforme. Ma c'era proprio bisogno allora di tanto *tam-tam* e di tanta *gravidanza*? Non pare il caso di dover riferire per la centesima volta: *parturient montes* con quel che segue? Di più la questione finanziaria è grave, ma non è l'unica... come va dunque che il nuovo ministero pare non si preoccupi che di quella?

GERMANIA. — A Brema il giorno 7 mentre l'Imperatore Guglielmo recavasi in vettura alla stazione un operaio, certo Weiland, gli gettò contro un pezzo di ferro. L'Imperatore rimase leggermente ferito ad una guancia, ma continuò egualmente il viaggio per Berlino. Weiland venne subito arrestato. E' un epilettico. Interrogato, rispose confusamente. Lo stato di salute dell'imperatore secondo l'ultimo bollettino pervenuto è soddisfacente.

FRANCIA. — Segue la discussione della legge contro le associazioni religiose. La Camera, dopo aver approvato l'art. 12 che permette lo scioglimento delle associazioni con sede all'estero, ha discusso l'art. 13 il quale vieta la formazione delle congregazioni religiose senza autorizzazione, e la direzione diretta od indiretta degli istituti di insegnamento.

Ronzino.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 10 — III. QUARESIMA. - Ss. Quaranta Martiri.
Lunedì 11 — S. Gregorio II. papa.
Martedì 12 — S. Gregorio Magno papa.
Mercoledì 13 — S. Agatone papa.
Giovedì 14 — S. Vitale martire.
Venerdì 15 — Sacro Volto di N. S. - S. Iginio papa martire.
Sabato 16 — S. Agapito vescovo di Ravenna.

CESENA

Continuano sempre interessanti le S. Missioni in Cattedrale, e la folla cresce per tutti gli oratori. Mons. Foschi da Venerdì a sera ha cominciato una serie di conferenze apologetiche della religione, da tenersi dopo la benedizione, per soli uomini, diceva lui; ma anche le donne non hanno voluto privarsi del piacere e del frutto di sentire la parola efficace e calda del dotto prelado concittadino.

Noi siamo oltremodo lieti dell'affluenza alle prediche, che segna un consolante risveglio religioso nella nostra città, se confrontiamo le presenti Missioni con quelle che si tennero pure in Cattedrale nel 1884.

E' una risposta molto eloquente tanto per i nostri avversari, quanto per i timidi nostri amici di fede, che dalle lotte aspre combattute negli ultimi anni presagivano un disastro per la religione. La religione teme una cosa sola:

il ristagno del bene e la tranquillità dell'errore e del vizio.

— Lunedì alle ore 15,30 cominceranno le visite in gruppo per l'acquisto del Giubileo.

Sabato scorso nella Chiesa del Seminario per cura dell'apposita Commissione, si tenne un'adunanza dei parroci con l'intervento di Mons. Vescovo.

Mons. Cantoni assistente ecclesiastico del Comitato pregato dalla Commissione tenne ai parroci un animatissimo discorso, in cui li esortava a mettere in opera tutto il loro zelo per impedire la fondazione e la diffusione in campagna delle leghe socialistiche. Dimostrò come il socialismo ispiratore di queste unioni è essenzialmente ateo, e come, se esso prende piede, si andrà a finire nell'apostasia totale dalla Chiesa; poichè se la Chiesa in sè ha la promessa d'infedeltà, non è però assicurato che essa non possa mancare in questa o in quella nazione. Siccome poi non basta promettere il pane celeste a chi manca del corporale, così è necessario farsi solleciti anche dei bisogni materiali del popolo, fondando istituzioni economiche, e come centro di esse le unioni professionali raccomandate dal recente congresso regionale di Faenza. I Parroci partirono molto ben disposti e si spera che le unioni professionali possano estendersi a tutta la Diocesi.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per mercoledì 13 corr. alle ore 15, allo scopo di aprire la sessione primaverile, durante la quale saranno trattati vari ed importanti oggetti posti dalla Giunta all'ordine del giorno.

Congregazione di Carità. — Sono dimissionari in questo Istituto i consiglieri Sigg. Avv. Alfredo Prati, Galileo Desanti, Annibale Caporali, M.se Avv. Giovanni Ghini e Cacchi Guglielmo. Le cause di tali dimissioni sono varie ed indipendenti le une dalle altre. Le nuove nomine saranno fatte nella prossima seduta del Consiglio Comunale.

Il Ragioniere Capo del nostro Municipio Sig. Giovanni Masacci ha rinunciato al suo posto che lascerà al 31 Dicembre corr. anno.

Pro agricoltura. — Domani, domenica 10 corrente il prof. Dino Sbrozzi terrà nell'antisala del Consiglio alle ore 10,30 la seconda conferenza sul tema: *Le concimazioni primaverili.*

Inoltre, tutti i sabati, cominciando dal 9 corrente, lo stesso professore si troverà dalle 10 alle 13 nella sede del Consorzio agrario cooperativo a disposizione degli agricoltori che vorranno chiedergli consigli o sottoporli questi articoli.

Decuscutatrice. — Questa R. Scuola Agraria ha ottenuto dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio una decuscutatrice. Facciamo appello agli Agricoltori, e a chiunque interessi, depurare dalla detta macchina le sementi foraggere da semi di cuscuto, di piantagioni e di altre piante dannose. L'incomodo è poco, e cioè di rivolgersi alla Direzione della Scuola Agraria e mandarvi gli operai per l'occorrente mano d'opera, o di sottostare alla spesa materiale, incontrata per la selezione.

Consorzio Agrario. — Domenica scorsa nella sala del Casino del teatro Comunale, presenti le autorità ed un pubblico numeroso, l'egregio prof. Dino Sbrozzi direttore della cattedra ambulante d'agricoltura per la provincia di Forlì, e direttore tecnico del nostro Consorzio agrario cooperativo, presentato con accorte parole dal presidente di questo, dott. Montemaggi, inaugurò il corso delle conferenze, promosso dal Consorzio stesso, pel quale il Municipio ha largite L. 200, enumerando i vantaggi dei Consorzi agrari cooperativi, (fornire le materie necessarie all'agricoltura al prezzo di costo e garantite, diffondere l'istituzione agraria, vendere i prodotti col vantaggio della cooperazione, godere i benefici del credito agrario) e dimostrando che le basi del progresso agrario, sono che l'agricoltore conosca le piante ed i terreni, sappia migliorare i medesimi fisicamente e chimicamente, organizzare l'azienda agraria, conoscere e combattere le malattie delle piante, vendere ed utilizzare i prodotti. Il conferenziere ascoltato sempre attentamente fu alla fine del suo dire vivamente applaudito. L'on. Comandini con un telegramma scusò l'assenza, ben augurando al Consorzio.

Biblioteca Circolante del R. Liceo-Ginnasio Monti. Resoconto del II. Bimestre (gennaio-febbraio 1901): Soci iscritti n. 55 (più 1 ritiratosi il 1. febb. per l'art. 9 Stat.) Opere donate n. 16 (vol. 16). Totale gener.: opere 398 (vol. 446). Prestiti fatti N. 212.

ENTRATE		USCITE	
Per quote mensili di gennaio e febbraio	L. 55,00	Per copie manoscritte del Catalogo	L. 9,00
Per multe	» 0,75	Per acquisto opere	» 52,15
Avanzo I. Bimestre	» 5,40		
Totale L. 61,15.		Totale L. 61,15.	

Sono da ringraziare i cortesi donatori Avv. N. Trovanelli e il sig. A. Zambonelli di Bologna.

Trasferimento. — Il concittadino signor Francesco Bellavista, impiegato a Firenze nella direzione del materiale ferroviario è stato promosso alla direzione generale delle ferrovie, sezione cassa.

Necrologio. — Il giorno 1 marzo alle ore 9 ant. in Bertinoro spirava serenamente nel bacio Signore la **Nobil Donna CAROLINA Contessa LODOVIGHETTI Ved. BARONIO** di Ravenna. Per vari anni dimorò nella nostra città, per cui avemmo campo di ammirare le sue doti domestiche e civili e la sua schietta bontà. — Facciamo pertanto le nostre più sentite condoglianze cogli addolorati congiunti, ed in ispecie col figlio M. R. Canco ed amico nostro Conte Alessandro Baronio, e raccomandiamo ai nostri lettori una prece per la defunta. ■■■ z.

Nuova associazione. — Nell'assemblea dei soci del Credito agrario cooperativo, tenuta domenica scorsa, si gettarono le basi di un'associazione di mutuo soccorso ed assistenza fra i contadini del nostro circondario, avente per iscopo di comporre le vertenze che nascono in seno alle famiglie coloniche, fra coloni e padroni, fra coloni e coloni e di sovvenire i coloni bisognosi in caso di malattia. Per tali scopi sarà nominato dall'assemblea dei soci un comitato arbitrale di probiviri composto di 9 membri, dei quali 3 scelti fra i contadini, 3 fra i proprietari e 3 fra gli agenti di campagna del circondario, purchè soci.

Ad agevolare il compito dei probiviri sarà istituita una camera legale. Il consiglio amministrativo sarà composto di 4 coloni, 3 proprietari e 3 agenti.

L'associazione s'intenderà costituita quando si saranno raccolte le adesioni sufficienti.

Emigrazione a Gibuti. — Il Ministero dell'Interno raccomanda vivamente che vengano dissuasi i nostri operai dal recarsi a Gibuti Harrar a prender parte ai lavori ferroviari. D'ordine del Ministero degli Affari Esteri, verrà rifiutato il passaporto per Gibuti ai minorenni ed a nuclei di individui appartenenti alla stessa famiglia, e si dovrà richiedere per i nazionali maggiorenni una dichiarazione formale, dalla quale risulti la diffida fatta di non recarsi in quella Colonia e la volontà da loro espressa di voler tuttavia a proprio rischio e pericolo, partire a quella volta.

La Levatrice per la condotta forese di S. Lazzaro sarà nominata dal Consiglio durante le sedute della prossima sessione primaverile, in base al concordato fin dal 16 gennaio u. s.

L'Ateneo Letterario Artistico è un bel periodico che da ben 38 anni si pubblica in Roma il 5 ed il 20 d'ogni mese. — Direttore: Paolo Mattei-Gentili. Collaboratori: Silvia Albertoni, Luisa Anzoletti, P. Arcari, Ida Baccini, B. Barbieri, G. Benelli, V. Bianchi-Cagliesi, Rachele Botti-Binda, Alinda Bonacci-Brunamonti, Maria Cappello, Aug. Conti, D. Conti, Contessa Rosa di San Marco, F. Crispolti, F. Ermini, S. Fino, Ezio Flori, A. Fogazzaro, A. Chignoni, F. Gualdo, D. Guelpa, A. Lorenzoni, V. Mangano, G. Manni, F. Meda, G. Molteni, Pio A. Molteni, R. Murri, T. Nediani, Alamira Pianigiani, Teresa Pioli, F. Polese, Fortunato Rizzi, Attilia Rosso, D. Rosso, E. Salvadori, G. Semeria, Spiritus Asper, L. Sturzo, M. Sturzo, G. Tucci-Savo, Manfredo Ulivieri, G. Vitali, G. Vitelleschi, G. Zampini, ecc. ecc. (Torino, Tip. Editr. G. Marietti. — Abbonamento anno L. 6; un numero separato Cent. 30).

Sommario dell'ultimo fascicolo (n. 5 del 5 marzo): Luisa Anzoletti: *Per la cultura e per la coscienza*; V. Bianchi-Cagliesi: *Cosmopolitismo in arte*; La Direzione: *Postilla*; Domenico Russo: *La lirica politica in Italia durante il primo periodo delle preponderanze straniere*; Massimo Salvini: *Tombe cristiane (Sonetti)*; Giuseppe Molteni: *Letterature straniere - Due spagnoli: Ramon de Campoamor e Perez Galdòs*; Paolo Mattei-Gentili: *Fuori del nido (Novella)*; Ezio Flori: *Cronaca drammatica*; ecc.

Concorso. — Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha aperto il concorso per esami e per titoli a due assegni per compiere il tirocinio pratico di un anno nel commercio internazionale sulle piazze di Marsiglia e di Amburgo, nonché a due borse nazionali di pratica commerciale sulle piazze di Messico e Rio Janeiro. - Le domande corredate dei necessari documenti dovranno essere inviate, pel tramite delle Camere di commercio dei distretti di loro residenza, al Ministero d'agricoltura entro il 15 corr.

Le contravvenzioni contestate nel mese di Febbraio dalle Guardie Edilari sono le seguenti:

Per infrazione al Regolamento di Vig. Igiene N. 5. Polizia Com. N. 13. Codice Penale N. 5. Vetture Pubbliche N. 1. Velocipedi N. 1. Totale N. 28.

Cucina Economica. — *Bollettino ministre:* Rapporto N. 27473. Vendute N. 3774; Gratuite N. 216; Al personale N. 70. — Totale N. 31533.

L'estrazione è imminente e di biglietti fortunati della Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona ne rimangono in vendita pochissimi.

Chi vuol arricchire non perda tempo, ne faccia subito acquisto, rivolgendosi in Genova alla Banca F.lli Casareto di F.sco, Via Carlo Felice 10. Nelle altre Città presso i principali Banchieri e Cambia Valute, Uffici e Collettorie postali autorizzate dal Ministero delle poste e telegrafi.

Movimento della popolazione. — Dal 1. al 7 corr.:

NATI 33. — Maschi 21. Femmine 12.
MORTI 34. — Stefani Ferrante, 80, tintore ved. — Gabanelli Luigi, 73, ricov. cel. — Barnaba Maria in Raggi, 54, mass. — Tesi Domenico in Bolognesi, 56, colona. — Severi Stefano, 28, col. cel. — Bezzi Angela Liduina in Farabegoli, 27, possid. — Brunelli Calisto, 38, col. coniug. — Campana Agostino, 50, bacc. coniug. — Farnedi Virginia vedova Biondi, 74, bracc. — Tassinari Luigi, 29, col. cel. — Viviani Ersilia in Buratti, 73, mass. — Corbara Francesco, 42, birocciaio coniug. — Grassi Salvatore, 70, facchino, coniug. — Angeami Anna ved. Masini, 73, mass. — Spada Pietro, 68, cocchiere cel. — Panzavolta Adelaide in Rossi, 48, col. — Berti Angela in Urbini, 38, colona. E. N. 17 bambini sotto i sette anni.

Cesinati morti fuori del Comune: — Campana Federico, 63, bracc. ved., a Imola. — Severi Luigi, 87, poss. ved., a Imola. — Daltri Giovanni, 27, col. cel., a Saarbrücken (Prussia).

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 16.
Domenichini Livio, 26, con Zoffoli Assunta, 22, coloni. — Baiardi Luigi, 27, con Pirini Assunta Adele, 25, coloni. — Dall'Ara Michele, 62, con Bardini Marianna, 56, coloni. — Babi Agostino, 19, con Ambrosini Amedea, 17, coloni. — Cuni Lazzaro, 27, con Zignani Cesira, 24, bracc. — Merloni Federico, 23, con Casali Rosa, 27, col. — Gabanini Luigi, 39, murat. con Amaducci Santa, 38, mass. — Sacchetti Paolo, 32, con Gardini Adele, 21, col. — Domeniconi Giuseppe, 27, con Amadori Angela, 31, col. — Ravaglia Agostino, 26, con Castagnoli Geltrude, 19, col. — Mancini Giuseppe, 38, mur. con Bianchi Maria, 36, mass. — Neri Enrico, 38, murat. con Mancini Angela, 35, mass. — Boni Giuseppe, 28, con Panzavolta Ermenegilda, 24, coloni. — Valdinoci Benito, 28, falegn. con Ricci Agata, 30, mass. — Mor-denti Domenico, 46, operaio con Medri Geltrude, 38, mass. — Antonelli Carlo, 28, calz. con Zecchini Fausta Filomena, 28, mass.

COOPERATIVA DI CONSUMO

— C E S E N A —

I Soci della Cooperativa di Consumo sono invitati all'ASSEMBLEA GENERALE, che avrà luogo il giorno 24 corr. alle ore 14 (2 pom.) in via Aldini, 2.

Ordine del Giorno: 1. *Bilancio 1900.* - 2. *Elezione di 3 Consiglieri d'Amministrazione.* (Scadono per sorteggio e sono rieleggibili i Sigg. Bocchini Urbano, Cimatti Luigi, Villani Sante. - Restano in carica i Sigg. Almerici M.se Lodovico, DegliAngeli Livio, Domeniconi Costantino, Ghirelli Pietro). - 3. *Festa sociale.* - 4. *Comunicazioni varie.*

Per norma dei soci si richiama l'attenzione sui seguenti articoli dello Statuto:

Art. 23. - Le assemblee si radunano con avviso pubblicato coll'ordine del giorno nel Magazzino sociale quindici giorni prima del giorno fissato per l'adunanza.

Art. 25. - Per la validità delle adunanze si richiede l'intervento della metà dei soci. Però scorsa un'ora da quella indicata nell'avviso di convocazione gli intervenuti, qualunque sia il loro numero, deliberano validamente.

Cesena 9 marzo 1901. **Il Consiglio d'Amministrazione.**

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.
Luigi Casadei — gerente.
Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

PER LE SIGNORE E SIGNORINE

— Un ottimo giornale di moda è la MODA UNIVERSALE BUTTERICK.

Ottimo sotto ogni riguardo, poichè può entrare ovunque con tutta sicurezza non portando esso nelle sue colonne alcuna appendice di sorta che possa riuscire pernicioso.

Alle nostre gentili associate e lettrici non possiamo suggerire miglior giornale di questo. Si pubblica ogni mese in 8 grandi pagine a migliaia e migliaia di copie a Londra, Parigi, Berlino, Madrid, New York, S. Francisco, Milano.

E' il giornale il più economico e il più ricco di nuove foggie. È il solo al mondo che di ogni figurino abbia sempre pronto il modello in carta, al vero, garantito per ogni misura.

L'abbonamento è annuo, può cominciare da qualunque mese, e costa L. 2 solamente.

Dirigere le richieste tanto di abbonamenti che di modelli alla **Ditta F.lli Martinelli, Milano, Via Monte Napoleone, 49.**

Chi senza abbonarsi, desiderasse tuttavia conoscere le mode della stagione per scegliere un modello di costume intero, o solo di manica o colletto per riattare un vecchio vestito, mandi Lire 0.60, e riceverà, oltre il numero del mese, il piccolo Album della stagione in corso con migliaia di figurini che darà il mezzo di scegliere qualsiasi foggia moderna e di confezionarsi in casa, il più elegante fra gli abbigliamenti.

La **Moda Universale Butterick** si vende anche a fascicoli separati (15 centesimi) nella nostra Città presso l'Edicola Falaschi.

SI DISTRIBUISCE GRATIS

da tutti i principali Banchieri, Cambiovalute, Collettorie e Uffici Postali, il programma dettagliato della **Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona**

L'estrazione della quale verrà quanto prima fissata irrevocabilmente mediante Decreto Ministeriale.

SONO IN VENDITA GLI ULTIMI E PIÙ FORTUNATI BIGLIETTI.

In Cesena rivolgersi ai Sigg. FOSCHI e SBRIGHI presso il Negozio Stagni.

IN VIA FATTIBONI N. 4, PALAZZO NADIANI si trovano diversi QUARTIERI e MAGAZZINI da AFFITTARE.

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle pillole di

CATRAMINA

B E R T E L L I

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA, TOSSI e CATARRI

Le pillole di Catramina Bertelli vendonsi in tutte le principali Farmacie del mondo.
Scatole da L. 2,50 e da L. 1,50.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

20 anni di successo mondiale.

Per acquisti di presenza rivolgersi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI

MILANO — OTTAGONO GALLERIA VITT. EM. — MILANO.

Alla nostra Tipografia : 100 Biglietti di Visita per Cent. 80.

È uscito :

IL GIUBILEO A CESENA

— 1901 —

Istruzioni e Preghiere.

Si vende a Cent. 10 la copia presso il Negozio di Gaetano Biasini, Commissionario, via Dandini, 15.

APPARTAMENTI DA AFFITTARE

1.º BORGO CAVOUR N. 47.

2.º CORSO UMBERTO I.º N. 18

— Per trattative e schiarimenti rivolgersi alla Tipografia di F.co Giovannini.

AI RR. PARROCI.

Presso la Tipografia di Giovannini, trovansi in deposito un nuovo modulo stampato (rivenduto e corretto) per Stato d'Anime, e si eseguono sollecitamente, a prezzi ridottissimi, eleganti biglietti pasquali con immagine.

È uscito :

IL DOMANI D'ITALIA

Periodico Settimanale

Organo della Democrazia Cristiana.

Si vende in Cesena, a Cent. 5 la copia, presso il Negozio Giov. Andreucci (di fronte al Suffragio).

AVVISO

La sottoscritta levatrice-condotta di S. Lazzaro, ora libera esercente, avverte di essersi stabilita in Cesena, Corso Garibaldi N. 70^a e quindi di trovarsi in grado di poter prestare servizio tanto in città che nei dintorni, e perciò pronta fin d'ora ai comandi e compensi di qualunque ceto.

MARIA GIABOTTI Ved. LEPRI.